

## Indagine sulla partecipazione civica in Sanità

### Normative regionali assai variegata

Dal punto di vista della normativa, il contesto regionale italiano appare molto diversificato: leggi specifiche sulla partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche si trovano in Toscana (dal 2007), Emilia Romagna (2010), Puglia (2017) e Pa di Trento (2014). La **Toscana** è l'unica regione ad aver approvato nel 2017 una legge specifica sulla partecipazione in campo sanitario; nella maggior parte delle Regioni abbiamo leggi con specifici articoli dedicati al tema della partecipazione in sanità; nel Lazio, Campania, Calabria e Friuli Venezia Giulia manca una normativa sanitaria che parli di partecipazione, mentre figurano indicazioni alla partecipazione solo per l'integrazione sociale o socio-sanitaria. Sempre nel Lazio e in Campania troviamo leggi con riferimenti alla partecipazione per specifici ambiti (quali handicap e salute mentale nel Lazio).

Dodici Regioni hanno previsto un **organismo stabile di partecipazione in sanità**, ma solo in Emilia Romagna lo stesso è presieduto da un rappresentante dell'associazionismo civico. Sempre l'ER si distingue in positivo perché pubblica sul proprio sito internet tutti gli ordini del giorno delle riunioni dell'organismo, come anche i relativi decreti di nomina.

Solo in dieci regioni la partecipazione è riconosciuta sin dalla fase di definizione dell'agenda, mentre in tutte sembra garantita nella fase di programmazione e in quasi tutte (ad eccezione di Sardegna, Abruzzo, Liguria e Calabria) in fase di controllo e valutazione. Solo sei la garantiscono nella fase decisionale

### Le pratiche partecipative: soddisfatti gli Enti ma si può fare di più su coinvolgimento e accountability

Le 34 pratiche partecipative, sulle 85 pervenute, sono state analizzate sotto **quattro dimensioni**: inclusività, grado di potere, esito della pratica e capacità di render conto.

Con riferimento alla dimensione della **inclusività** - ossia la capacità delle istituzioni di coinvolgere tutti i cittadini, singoli ed associati, interessati dalla pratica - è evidente che gli Enti coinvolgono soprattutto i soggetti già noti, sulla base della attività svolta e della rilevanza esterna, mentre spesso sono escluse le fasce deboli e le rappresentanze delle comunità locali.

In merito alla dimensione "**grado di potere**" - ossia capacità delle istituzioni di riconoscere ed attribuire potere ai cittadini su questioni rilevanti - emerge che gli Enti coinvolgono principalmente per consultare (31%), co-progettare (22%), co-gestire (17%); solo nel 38% dei casi le pratiche partecipative risultano vincolanti ai fini del risultato. Inoltre, le indicazioni/raccomandazioni derivanti dalla pratica partecipativa, a detta delle associazioni, sono state prese abbastanza in considerazione dall'Ente nel 61% dei casi, molto nel 20%.

In riferimento all'**esito della pratica partecipativa** - ossia la capacità delle istituzioni di garantire i risultati della stessa - emergono dati positivi: nel 71% dei casi, il prodotto della pratica viene implementato dall'Ente. Inoltre nell'82% dei casi gli Enti ammettono che la pratica partecipativa ha prodotto un output con un valore aggiunto rispetto a quanto si sarebbe potuto ottenere in assenza di coinvolgimento civico. Inoltre, partecipazione chiama partecipazione: nel 59% dei casi si osserva negli Enti l'innescarsi di un processo virtuoso che partendo dalla pratica partecipativa porta a generare nuove esperienze simili.

Sul tema dell'**accountability** - ossia la capacità delle istituzioni di rendere conto ai cittadini della pratica partecipativa - si segnalano invece le principali aree di miglioramento dato che l'Accountability è garantita poco e a pochi; nel 38% dei casi non viene prodotto alcun report finale della pratica partecipativa. Laddove

realizzato, il contenuto si presenta alquanto diversificato, come pure la sua diffusione che solo in poche occasioni (15% a detta degli Enti, 10% secondo le associazioni) viene estesa all'opinione pubblica in generale.

**Cittadinanzattiva onlus – Ufficio stampa**

+390636718.302-.408

3483347608-3483347603

[stampa@cittadinanzattiva.it](mailto:stampa@cittadinanzattiva.it)

[www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)